

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE DELLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
SULLA MOZIONE NO. 3571 DEL 10 DICEMBRE 2009 DEGLI ON.LI GIORDANO
MACCHI (PLR), RAFFAELLA MARTINELLI (PS), GIOVANNI CATTANEO E
MELITTA JALKANEN KELLER (VERDI), INTITOLATA "VALORIZZARE IL NOSTRO
PATRIMONIO BOSCHIVO".

Lugano, 5 ottobre 2010

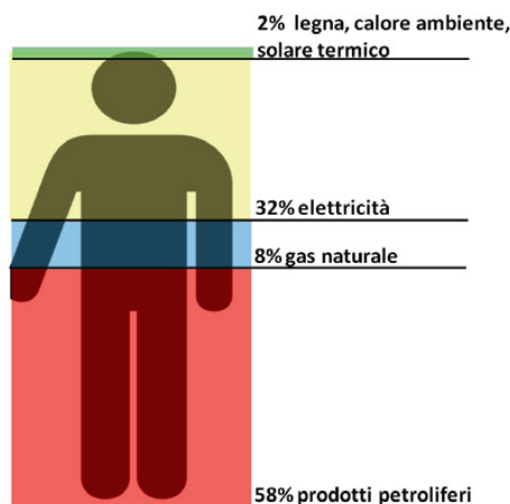
All'Onorando
Consiglio Comunale
6900 Lugano

Onorevole Signor Presidente,
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

la Mozione 3571 "Valorizzare il nostro patrimonio boschivo" chiede la realizzazione di uno studio ad ampio raggio sulla valorizzazione del patrimonio boschivo a Lugano, segnatamente al fine della produzione di energia. Questa mozione necessita di una breve contestualizzazione.

Il **Piano energetico cantonale**, rapporto in consultazione fino a fine ottobre 2010, indica che in Ticino il consumo di energia rinnovabile, tra cui la legna, si situa attorno al 2% nel 2008: quantitativamente si tratta di una parte sostanzialmente stabile dal 1950. Sicuramente è importante aumentare quantitativamente e percentualmente questa parte, a fronte della riduzione di disponibilità dei prodotti petroliferi, che coprono i 2/3 dei consumi attuali.

Consumi anno 2008



Il Consiglio di Stato in data 19.12.2007 ha approvato il **Piano forestale cantonale (PFC)**, che definisce obiettivi, strategie e priorità di gestione del bosco ticinese per i prossimi 20 anni. Il PFC esercita i suoi effetti sul bosco, che occupa quasi il 53% del territorio cantonale per una superficie di 148'000 ha, che sono nella misura del 79% di proprietà di enti pubblici (in particolare Patriziati). Quale documento vincolante per l'autorità, il PFC è strettamente correlato con il Piano direttore cantonale.

Secondo il PFC (capitolo 9, pag. 28) il volume di legno nei boschi ticinesi è di 23 mio. di m³ e aumenta di 550'000 m³ all'anno, mentre l'utilizzazione annua è di soli 60'000 m³. Nei precedenti decenni l'aumento dei costi di produzione, non compensato da corrispondenti ricavi dalla vendita di legname, ha determinato una riduzione delle utilizzazioni dei boschi pubblici.

Tuttavia la tendenza negativa è stata invertita nel presente decennio, grazie all'intervento pubblico, che ha portato attualmente a 70'000 m³ la produzione annua di legname ticinese e che la porterà entro 2 anni a 90'000 m³ grazie a grossi impianti in fase di studio a Losone, Muralto, Intragna, ecc. (v. risposta del 24.8.2010 del Consiglio di Stato all'interrogazione 72.10 del granconsigliere Gianrico Corti, *Bosco e legno abbondano, ma lo sfruttamento è insufficiente*).

L'obiettivo del PFC per i prossimi 10 anni è di passare a **150'000 m³** di legname ticinese utilizzato annualmente, sia per l'energia, sia per la costruzione. Si tratta per far questo di ridurre i costi di produzione nei boschi a funzione produttiva prioritaria tramite il potenziamento dell'infrastruttura forestale (strade forestali, depositi, teleferiche, macchinari, ecc.), tramite la razionalizzazione dei processi di taglio/raccolta del legname e grazie a un quadro legislativo che favorisca la collaborazione di tutti gli attori interessati (Cantone, Comuni, Patriziati).

Per il **quadriennio 2008-2011 i mezzi a disposizione** della Sezione forestale cantonale sono fr. 38 milioni, cui si aggiungono fr. 45 milioni della Confederazione: in totale, grazie all'apporto di ulteriori 33 mio. da Patriziati, Comuni e Consorzi, si promuoveranno investimenti in questo ambito con **fr. 116 mio. di sussidi pubblici** (29 mio Fr/annui), cui si aggiungono altri mezzi sotto forma di crediti, pari a fr. 20 mio. ad oggi (fonte: risposta del 24.8.2010 del Consiglio di Stato alla citata interrogazione 72.10). Inoltre dal 2002 il Cantone sostiene l'utilizzo del legname d'energia tramite il **Decreto legislativo concernente gli aiuti finanziari agli impianti di riscaldamento a legno**, in modo da aumentare la domanda di cippato: si tratta di un intervento stimato nei prossimi anni in fr. 1,85 mio. annui, destinati in particolare a favorire il riscaldamento a legna degli edifici pubblici.

Lo strumento operativo del PFC saranno i **Piani di gestione dei vari boschi**, che dovranno essere approvati dal Consiglio di Stato, il quale si appoggia sul personale forestale dell'Amministrazione cantonale, organizzato in una sede centrale e 8 circondari forestali. Per quanto riguarda il territorio di Lugano esiste una sola scheda specifica, la 5.16.19, riguardante un bosco a Breganzona: essa rientra nella banca dati dei boschi con funzione di produzione, che sarà completata entro la fine del 2010.

Da ultimo va segnalato che nella **nuova politica regionale**, che dovrà essere concretizzata dagli Enti regionali di sviluppo, esiste la filiera bosco-legno.

La mozione per valorizzare il patrimonio boschivo a Lugano si inserisce pertanto in questo contesto cantonale volto al rilancio della produzione di legna ticinese. Si tratta di definire, tramite uno studio da presentare al Consiglio comunale, il **ruolo che possono assumere in questo ambito la Città di Lugano e i Patriziati proprietari di boschi a Lugano**.

La Commissione della pianificazione del territorio chiede di includere nello studio in questione anche un capitolo relativo alla **valorizzazione dei rifiuti da giardino**.

In conclusione i sottoscritti consiglieri comunali invitano il Consiglio comunale a voler

risolvere:

1) La Mozione 3571 è accolta.

Con ogni ossequio.

PER LA COMMISSIONE DELLA
PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
Raoul Ghisletta, relatore
Gian Maria Bianchetti
Giovanni Bolzani
Rolf Endriss
Valentino Gilardi
Angelo Jelmini
Giordano Macchi
Raffaella Martinelli Peter
Giancarlo Re
Stefano Szerdahelyi
Michel Tricarico
Giovanna Viscardi
Cristina Zanini Barzaghi